



L'ALTRA PAGINA

Con soli 11 abitanti Corippo, nel Canton Ticino, è il comune meno popolato di tutta la Svizzera. Presto diventerà un albergo diffuso



**Da 80 Mbit/s a 1 Gbit/s**  
È la velocità della fibra ottica con cui Swisscom ha raggiunto Corippo, un borgo della Val Verzasca. Nella foto, il gerente del Comune Vittorio Scettrini



**Tre milioni e 578 mila franchi**  
L'investimento (oltre 3 milioni di euro) col quale Corippo sarà un albergo diffuso. Fondi cantonali, confederali e anche fundraising. Nella foto, Gabriella Scettrini



**Rete superveloce in alta quota**  
La banda ultralarga di Swisscom arriva anche in rifugi e bivacchi alpini. Grazie al 5G a Guttannen (Oberland bernese) possono controllare da remoto le greggi



Dalla nostra inviata  
**BRUNELLA GIOVARA**  
CORIPPO (SVIZZERA)

In questo paese di montagna ci sono più galline che abitanti, più gatti che residenti, eppure c'è una connessione pari a quella di Zurigo o Berna. Per la precisione, è compresa tra un minimo di 80 Mbit/s e un massimo di 1 Gbit/s. «Siamo una città molto moderna, internet va benissimo!», dichiara Renè Debon, infermiere di origine inglese in pensione, con cane anziano al seguito che si chiama Inu, e un po' arranca – il cane – su per le stradine a gradoni di pietra. Il paese è nato almeno nel 1224, lo certifica un testamento datato quell'anno, e da allora le cose non sono cambiate molto. A parte la fibra ottica, che permette una connessione perfetta anche se di computer non ce ne sono, in giro. Ma non importa. La Swisscom ha deciso di portare la banda ultralarga in tutti i Comuni della Confederazione, anche i più piccoli, anche a Corippo quindi, che con i suoi 11 residenti è il paese più piccolo di tutta la Svizzera. «Naturalmente non è stato semplice collegare un Comune che si può raggiungere solo a piedi. La difficoltà non era soltanto raggiungere il borgo, molto più problematico è stato posare la fibra ottica nella centrale, distante 7 chilometri. Ma ci siamo riusciti e ne siamo ultra contenti», dice la portavoce di Swisscom Ivana Sambo. D'altra parte la società sta portando la banda ultralarga anche in alta quota, con la tecnologia basata su rete mobile – FWA – per arrivare ai 5G, e permettere – ad esempio – il controllo da remoto delle greggi, come già succede a Guttannen, nel Cantone di Berna. Comunque a Corippo d'inverno ci si può salire anche in macchina, giusto per manovrare nella minuscola piazzetta e tornare indietro, d'estate però il traffico è chiuso, troppa gente e troppi turisti salgono per stare in pace quassù, quindi tutti a piedi eccetto i residenti. E che si fa, a Corippo? «Si sta tranquilli, si gode la natura», spiega Silvana Dal Tin, 67 anni, scappata da Zurigo assieme al compagno, «dalle finestre vedevamo solo spacciatori...», e invece qui si vedono boschi, casette in sasso, strade di pietra, molti nani e nessuna Biancaneve, e c'è molto controllo sociale, nel senso che se uno starnutisce c'è il forte rischio che qualcuno lo senta e lo chiami per sapere se sta bene, o gli mandi una mail. Si vive nelle case vincolate dall'Ufficio federale della cultura, sezione monumenti storici. Non si possono toccare gli esterni, quindi, secondo la struttura antica delle case, si vive in una camera-cucina di 4 metri per quattro, e la sera «metto il cappotto, chiudo a chiave la porta, salgo la scala esterna e entro in camera da letto», spiega Gabriella Scettrini, 83 anni, ex impiegata amministrativa a Locarno, una «del ceppo degli Imanuèl», ovvero un bisnonno che si chiamava Emanuele. Molti sono emigrati all'estero, a metà dell'Ottocento, quasi tutti in California a fare il mestiere che sapevano fare: i mungitori. Poi



NICOLA MARFISI / AGF

La storia **Banda larga per i pensionati tra le montagne**

## Più gatti che residenti e il borgo rinasce col web

hanno fatto fortuna, e tornati al paese hanno deciso di tenersi le case di sasso come abitazione di vacanza, tutto come un tempo. Ora una Fondazione guidata dall'architetto Fabio Giacomazzi ha progettato di salvare il borgo, creando un albergo diffuso dove la reception sarà l'osteria, la lobby la piazzetta, le camere le case di pietra, adeguatamente

ristrutturate, oltre che ultra connesse. «Non sapevamo nemmeno che stavano facendo i lavori. Adesso abbiamo una autostrada informatica, d'altra parte i nostri frequentatori saranno persone interessate alla cultura, ma che girano con tablet e smartphone. Vogliamo far rivivere il paese con una destinazione appropriata, senza

stravolgerne le caratteristiche». I tetti scoscesi di "piode", le fontane con la data incisa sulla pietra, gli affreschi di Madonne con le guance rosse, il silenzio. Vittorio Scettrini, gerente del paese dopo le dimissioni del sindaco, dice che «solo così si salvano i paesi in montagna», e in effetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA